## l'eroe della domenica

*ANCHE se dal Gallia si è trasferito all'Hilton, il calcio-mercato continua ad essere appassionante. Certo la differenza d'ambiente conta: il Gallia era lussuoso, barocco ma tutto sommato provinciale, schiacciato come è tra la stazione, i capolinea dei tram e la galleria delle carrozze che continua a chiamarsi galleria delle carrozze anche se la carrozza presuppone un cavallo e gli unici cavalli che si trovano ancora a Milano sono quelli drogati a San Siro e quelli che vengono venduti come vitello. Un insieme, tutto sommato, un po' demode, qualche cosa che fa venire in mente «L'anno scorso a Marienbad» L'Hilton, invece, si chiama Hilton e quindi fa pensare ad un albergo dove al posto del portiere sta un cervello elettronico e se uno respira forte soffia nel collo dello scià di Persia Insomma, la differenza non è di ricchezza e di fasto, la differenza è di tono A parte questo i prezzi non cambiano — i prezzi dei calciatori, non quelli delle stanze — al Gallia o all'Hilton. Anzi, con la fluttuazione del dollaro e della sterlina, c'è una tendenza alla levitazione dei prezzi di quei beni immobili che sono i calciatori (definizione che nella prima parte — beni — è opinabile; nella seconda — immobili — è indiscutibile· avete mai visto un calciatore italiano muoversi? Ce n'era uno solo, negli ultimi venticinque anni: Lodetti. E perchè correva lo sfottevano). Dunque, una levitazione dei valori: anche per Chinaglia — come per Riva — chiedono un miliardo Forse è troppo anche se Chinaglia è due giocatori, non perchè è grosso, ma perchè fa da solo le discese in coppia Non so se lo avete visto giocare a Sofia Chinaglia riceveva la palla e la passava a Chinaglia; nel senso che quando gli arrivava per caso l'pallone, si guardava intorno a cercare un compagno ma non vedeva nessuno (la nazionale giovane era gia vecchissima: giocavano tutti a pedalare all'indietro, proprio come i grandi) e allora effettuava dei grandi lanci in profondità e voi ci correva dietro a raccoglierli, dimostrando che se davanti ci fosse stato qualcuno chissa come sarebbe stato bello Quindi un doppio Chinaglia vale un miliardo, un Savoldi liscio si può avere per mezzo miliardo, un miliardo anche Boninsegna però completo di lattina di coca-cola In ribasso i portieri: li vendono come le arance ai supermercati bisogna comperarne tre per volta Sfusi non li danno Sono in decadenza da quando si gioca con dieci uomini nell'area di porta e il portiere non ha piu niente da fare.*

**Kim**

### Nella prima giornata di ritorno della Coppa Italia

# NAPOLI E JUVENTUS LANCIATISSIME

### I campioni d'Italia vincono in scioltezza (2-1)

# Niente da fare per quest'Inter

*Doppietta messa a segno da Novellini - Replica inutilmente Jair*

**MARCATORI: Novellini (J) al 3' e al 36'; Jair (I) al 43' tutti nella ripresa.**

**JUVENTUS: Piloni; Longobucco, Marchetti; Cuccureddu, Morini, Roveta; Novellini, Savoldi II, Anastasi, Capello, Haller.**

**INTER: Vieri; Bedin, Facchetti; Bertini, Bellugi, Burgnich; Pellizzaro, Frustalupi, Boninsegna, Mazzola, Corso.**

**ARBITRO: Barbaresco di Cormons.**

**DALL'INVIATO**

**TORINO**, 25 giugno

Calcio-inflazione. Dopo il campionato, le coppe, i tornei, la Coppa Italia, la Nazionale, ora ancora la Coppa Italia Un festival pazzesco, logorante, studiato apposta per prendere a... pedate il calcio. I «cavalli» sono stanchi, implorano riposo, una pausa, finalmente, attendono con ansia giustificata il liberatorio «arrivederci». Lo spettacolo è contrabbandato sotto false solleticanti etichette.

Questa sera ad esempio, per questo quarto derby stagionale italiano tra Juventus e Inter si intonano ed accentuano i motivi, le rivalità di sempre. Si sogna lo stadio pieno (ed invece siamo proprio in pochi, 15 000 forse nella serata afosa), i tifosi a scazzottarsi sugli spalti ed i giocatori a scalciarsi in campo, in omaggio, appunto, alla rivalità. Il tifo invece è tiepido e i protagonisti hanno già familiarizzato sul prato un'ora prima dell'incontro.

Per accendere le fantasie si sono scomodate le recenti polemiche azzurre. Ecco, i nerazzurri «messicani» a duello con i bianconeri del nuovo corso. Faranno scintille, assicurano. Staremo a vedere. La Coppa interessa più all'Inter che alla Juve. Lo hanno già dimostrato e dichiarato. Invernizzi ha già annunciato di puntare almeno al pareggio per sistemare eventualmente i conti col Milan nel derby di mercoledì prossimo. La Juve si rifà all'orgoglio e al prestigio. Insomma non molleta le brache.

I nerazzurri schierano la miglior formazione del momento. E' assente l'infortunato Giubertoni. La Juve presenta una formazione da... calcio-mercato priva com'è di Spinosi, Salvadore, Furino e Causio.

Si inizia, finalmente. Queste le marcature Cuccureddu-Corso; Marchetti-Mazzola; Savoldi II-Frustalupi; Capello-Bertini; Longobucco - Pellizzaro; Haller-Facchetti; Bellugi-Anastasi; Boninsegna-Morini

L'avvio è al piccolo trotto. Le francobollature, a centro campo non sono rigide. Dopo poche battute Haller, Novellini e Corso si dimostrano in serata di stanca. Savoldi II interpreta il suo solito calcio solitario. L'iniziativa del gioco è di marca bianconera grazie al dinamismo di Marchetti e Cuccureddu e le sfuriate di Anastasi, ma, soprattutto, per la superba prestazione di Capello, elegante, autorevole, geniale e vivo nella sua parte nonostante tutto.

L'Inter sonnecchia. Invernizzi interviene subito a frenare le puntate offensive di Bedin. Il taccuino frattanto è in bianco. Corso e Capello tentano senza fortuna al 5' e al 15' le conclusioni da lontano.

Al 21' la Juve costruisce la prima vera occasione da rete della partita. Al limite Anastasi scambia con Capello che in spaccata fa proseguire Novellini il cui tiro in corsa da buona posizione fa la barba al palo alla destra di Vieri.

L'Inter si scuote. Per Boninsegna che ha alle costole un super e correttissimo Morini non c'è nulla da fare, così pure per Pellizzaro alle prese con Longobucco. I rifornimenti comunque non arrivano. Al 36': centro di Bellugi; Boninsegna spara al volo di sinistro ma una ciabatta di Morini devia in angolo.

Al 39': un gran fendente di Marchetti mette in azione Anastasi che ha solo Bellugi di fronte. Perruzzo beve di corsa il rivale con una finta e spara all'improvviso di destro da trenta metri. Palla a fil di palo. Al 42': Corso lancia a Boninsegna che gira di destro. La palla passa tra Longobucco e Piloni. Sembra gol ma Morini, con calma olimpica, controlla e prima della linea respinge.

La partita è corretta ed a tratti anche piacevole, anche se il ritmo non è irresistibile. La Juve lascia negli spogliatoi Anastasi che è rilevato da Viola. Bellugi passa alla guardia di Novellini mentre Bedin si occupa del disinvolto Viola dal dribbling sciolto ed elegante.

Al 3' la Juve va in vantaggio. Dalla bandierina Savoldi tocca per Viola che scodella in area. La sfera è agguantata con una mano da Bertini. E' rigore. L'arbitro fa segno di proseguire per la regola del vantaggio. La palla infatti è sul piede di Novellini che va a segno con un secco rasotera. Subito dopo Corso, dolorante ad un piede, lascia il campo sostituito da Jair. Il brasiliano se la vede con Marchetti; Cuccuredu passa alla marcatura di Mazzola.

L'Inter, cui mancano brio, inventiva e gioco, ha una convulsa reazione che la Juve controlla senza affanno. Sulle palle spioventi in area Roveta e Morini la fanno da padroni. In contropiede la Juve fa il bello e il cattivo tempo grazie alla consueta precisione dei rilanci di Capello e l'estro ritrovato di Haller. Peccato non ci sia più Anastasi.

L'impacciato Novellini ha infatti sui piedi al 12' e al 19' due palle goal che sciupa per mancanza di decisione. La Juve cresce gradualmnte di tono e straripa offrendo scampoli di calcio-spettacolo che strappano applausi. L'Inter, frastornata, si rende pericolosa con due calci di punizione calciati da Boninsegna e da Bertini al 14' e al 32' che Piloni neutralizza con bravura.

Al 34' Savoldi, a suo agio in questo clima, cava un numero dal suo repertorio, evita tre uomini in area e conclude con un pallonetto che per poco non sorprende Vieri. Al 36' i bianconeri raddoppiano. Contropiede Capello-Haller-Savoldi che dal limite dell'area, con distaccata disinvoltura offre un pallone impossibile in corridoio a Novellini il quale scatta e insacca di prepotenza. Vycpale a questo punto fa entrare Chiarenza al posto di Haller.

Al 43' l'Inter riduce le distanze. Punizione dal limite per fallo di Cuccureddu su Mazzola. Calcia Jair a pallonetto e il troppo avanzato Piloni è beffato (come a San Siro). Termina così sul 2-1.

La Coppa Italia, stante le notizie del pareggio del Milan, è anche un affare bianconero.

**Giuseppe Maseri**

Due protagonisti di Juve-Inter: il tedesco Helmut Haller e Sandrino Mazzola.

### La Lazio pareggia al Comunale

# *A Firenze un rigore per parte (1-1)*

Hanno segnato Nanni nel primo tempo e Clerici nella ripresa

**MARCATORI: Nanni (L.) al 13' del primo tempo su calcio di rigore. Nella ripresa: Clerici al 19' su rigore.**

**FIORENTINA: Superchi; Scala, Longoni; Esposito, (al 1' della ripresa Botti), Ferrante, Orlandini; Caso, (Floris al 39' della ripresa), Merlo, Clerici, De Sisti, Chiarugi.**

**LAZIO: Di Vincenzo, (Bandoni al 25' della ripresa); Oddi, Legnaro; Wilson, Polentes, Martini; D'Amico, Gritti, Facchin, Fortunato (Abbondanza al 40' della ripresa), Nanni.**

**ARBITRO: Michelotti di Parma.**

**DAL CORRISPONDENTE**

**FIRENZE**, 25 giugno

E' ancora giorno e fa molto caldo quando le squadre iniziano la partita. Gli spettatori sono solo qualche migliaio. La Lazio presenta una squadra priva di Chinaglia e Massa, mentre la Fiorentina è al completo: ci sono anche Chiarugi e Clerici. Dopo appena quattro minuti due difensori laziali atterrano Merlo al limite dell'area.

Punizione battuta da Chiarugi, pallone a Scala che di rincorsa spara a lato. 6': fallo di Martini su Scala. Cross di Chiarugi che Caso di testa, solo a pochi metri dalla porta, mette a lato. La Fiorentina spinge a fondo e i laziali si salvano con una lunga serie di falli. Al 10', però, i romani, partono in contropiede e D'Amico impegna Superchi con un gran tiro.

Gli uomini di Maestrelli giustamente attendono i viola nella loro meta campo e attaccano con azioni di contropiede. Al 13' Fortunato scambia con Facchin e impegna Superchi in una parata a terra. Si giunge al 20' quando De Sisti libera in calcio d'angolo, ma D'Amico sbaglia il cross dalla bandierina.

La Lazio, superato il primo momento di sbandamento, si organizza e prende in mano le redini del giuoco Ma al 25', su servizio di Caso, Clerici si libera di Polentes e batte a rete: Di Vincenzo si salva in due tempi. Al 30', nonostante l'abilità di Martini che in corsa spiazza la difesa, Facchin, solo in area, manca in pieno un pallone predestinato a rete. Il gioco ora passa in mano ai padroni di casa e al 35' sotto la porta laziale scaturisce una mischia: mentre De Sisti sta per battere a rete, con Di Vincenzo a terra, Martini con scelta di tempo interviene e libera.

Al 40' Michelotti sorvola su un fallaccio di Scala ai danni di Nanni: fallo che il viola ha commesso in piena area.

Tre minuti dopo, però, il direttore di gara concede un calcio di rigore a nostro avviso molto discutibile: Longoni si appoggia a Facchin il quale cade a terra. Michelotti non ha esitazioni e indica il dischetto degli undici metri. La massima punizione viene battuta da Nanni che realizza. I viola ora sono un po' in barca e Clerici manca un goal a due metri dalla porta.

Dopo il riposo la Fiorentina torna in campo con Botti al posto di Esposito (ammonito nel primo tempo), che si schiera terzino, mentre Scala passa nel suo ruolo più congeniale, quello di mediano di spinta. Nonostante questo spostamento, la manovra dei padroni di casa non appare mai fluida come in altre occasioni e chi dimostra di non essere in serata di vena è Chiarugi che a più riprese viene fischiato dal pubblico.

Al 13' si registra un'azione viola: De Sisti in corsa salta due avversari e centra da sinistra a destra. Mischia in area laziale e la peggio è per Di Vincenzo che resta a terra per un minuto.

Al 19' su azione manovrata da Caso, Chiarugi effettua un lancio ma il terzino Oddi ferma il pallone in area e Michelotti concede la massima punizione. Il tiro dagli undici metri lo scocca Clerici che insacca.

I padroni di casa ora spingono un po' più l'acceleratore e l'arbitro deve ammonire prima Polentes e poi Wilson per gioco scorretto. Nel frattempo, al 22', Caso, per strafare, dopo aver superato tre avversari non serve Clerici e rovina su Di Vincenzo che al 25' è costretto a lasciare il posto a Bandoni. Poi al 29' Ferrante si inserisce in prima linea e si fa soffiare una palla-goal da Bandoni in tuffo. Si giunge al 31', quando su calcio d'angolo battuto da Chiarugi, Ferrante, di testa, gira nell'angolo opposto dove si trova piazzato Bandoni, ma Wilson sulla linea salva. 35': punizione battuta da Chiarugi, pallonetto carico d'effetto e gran volo di Bandoni che si salva deviando sopra la traversa. Al 36' Oddi commette un fallo su Chiarugi e anche lui viene ammonito. A questo punto la partita perde maggiormente del suo interesse, poichè tutte e due le squadre dimostrano di accontentarsi del pareggio.

**Loris Ciullini**

### Rossoneri deludenti non vanno oltre il pari (1-1)

# Torino-baby raggiunto soltanto nella ripresa

*Puja porta in vantaggio i granata - Benetti ristabilisce le sorti*

**MARCATORI: al 25' del primo tempo Puja (T.); nella ripresa al 22' Benetti (M.) su rigore.**

**MILAN: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti (dalla ripresa, dal 1': Sogliano), Schnellinger, Rosato; Golin, Benetti, Bigon, Magherini (dal 1' della ripresa Villa), Prati. 12°: Vecchi.**

**TORINO: Sattolo; Mozzini, Crema (dal 23' della ripresa Della Donna); Puja, Barbaresi, Fossati; Ninni, Crivelli, Luppi, Ferrini, Toschi. 12°: Pinotti.**

**ARBITRO: Pieroni di Roma.**

**MILANO**, 25 giugno

*Il Milan si ripromettava successo pieno, ma si deve accontentare del pari. Ma più che per il punto perso avrebbe da dolersi per lo spettacolo assolutamente deprimente che ha offerto Tanta povertà di idee, di gioco, anche dei cosiddetti «fondamentali» tecnici non c'era mai stato dato di vedere. In realtà i ricordi del campionato non concedevano illusioni.*

*Sta di fatto che il Torino, preceduto dalla fama di scarponerie assassine, condizionato dalla assenza di nove titolari (tra gli uomini della prima squadra c'erano stasera in campo solo Ferrini e Fossati, considerando a mezzo servizio Toschi e Mozzini), s'è difeso, senza sprecare fatica, abborracciando schemi di qualche vivacità e malizia. Se non fosse stato per la macroscopica ingenuità di Barbaresi e di Crema (prima un buco e poi uno sgambettamento in area ai danni di Sogliano, con susseguente rigore realizzato da Benetti) avrebbe potuto in tutta tranquillità, e con qualche merito, difendere il vantaggio del goal di Puia (unica nota meritevole di menzione della partita) e incamerare la vittoria a sorpresa. Ma tocca alla cronaca spiegare l'accaduto*

## Veleno

*Tira una brezza fresca ed invitante a smorzare l'afa e a rispettare i desideri di quanti (centimila circa) sono tenuti a San Siro anche in cerca di refrigerio Il match si trascina alle spalle il ricordo non consolante dell'incontro di andata e di violente polemiche e mimiciate che si trasformano allora in botte cattive e scorrettezze maldonali in dispregio al regolamento e soprattutto alla sportività*

*Ma si sa, l'ambiente è arroventato e basta un nonnulla per scatenare sui campi la rissa. C'è chi si augura che nella serata maturi la vendetta di parte rossonera ma l'assenza di molti dei protagonisti della bagarre di allora toglie i presupposti alla minaccia E del resto il Torino ha tutte le buone ragioni per aspirare al quieto vivere faticidiato com'è, per via di squalifiche e di malattie, e ormai chiaramente fuori dal giro della Coppa*

*L'inizio è puntuale e vivacizzato da una digressione a rete di Magherini, che conclude con un rasoterra troppo meditato per ingannare Sattolo*

*Si assestano le marcature, con Dotti, l'uomo più pericoloso del Torino, affidato a Zignoli Sull'altro fronte lo ingrigito ed esperto Puia segue Bigon (che si distingue subito per una finta e successivo lancio mal sfruttato da Prati) mentre Mozzini fatica alle costole di Prati.*

*Il Torino, che presenta una schera di giovanissimi, non gioca affatto dimesso Contrasta bene a centro campo, dove l'aggueriito Fossati non dà tregua a Benetti e Ferrini può mettere a frutto la sua esperienza.*

*Bigon inizia primeggiando, rimeditando forse la recente e non certo fortunata tournee con la nazionale Alfa Rosato su calcio piazzato gli porge un discreto pallonetto, che l'attaccante rossonero gira bene a rete di testa Ma Sattolo è pronto a bloccare. Primo intervento per Cudicini al 10' su un tiro a parabola alta, senza pretese e significato di Luppi*

*Prati si mangia la più ghiotta delle occasioni al 15' quando Golin dall'angolo traversa un pallone che sfugge a Sattolo in tuffo ma Pierino sbuccia a due passi dalla rete incustodita e tutto finisce lì Il gioco procede monotono più combattivo e offensivo il Milan, ordinato ma senza sprazzi il Torino Le cose migliori vengono per il momento da Bigon e Magherini, tuttavia entrambi molto discontinui*

*Siamo al 20' e Toschi, dopo uno spunto dell'esordiente Crema, cerca il dribbling al limite dell'area, per concludere con un rasoterra che si perde alla destra di Cudicini. Uno spunto che rimane tale perchè da entrambe le parti mancano le idee o la capacità per concretizzarle. Così, al 22', quando a Benetti riesce il lancio in profondita per Prati, che scatta un attimo dopo e manca l'aggancio, facilitando l'uscita sui piedi di Sattolo.*

*E' il Milan a tenere sempre in pugno la partita, ma al 25' e la sorpresa: il Torino usufruisce di una punizione proprio dalla linea di fondo, il cross è di Crivelli, dalla mischia spunta fuori a catapulta con perfetta scelta di tempo Puia, che di testa mette a rete.*

*E' il goal che fa esultare Giagnoni Il Milan risponde subito con una punizione a lato di Benetti e poi con un tiro in diagonale ancora di Romeo, con Prati che tenta senza esito l'entrata in spaccata.*

*Qualche momento cattivo, ma questa volta, per la delusione di qualcuno l'incontro rimane nei binari dela correttezza. Il gioco langue ancora di più negli ultimi sprazzi del primo tempo. Il Torino si rassegna a difendere il risultato e nel Milan perdono colpi Bigon e Magherini.*

*Rocco propone dopo l'intervallo due variazioni: Villa e Sogliano per Magherini e Anquilletti (ed è sottinteso che Rosato lascia il ruolo di laterale per quello di stopper).*

## Fischi

*Il Milan non passa e la tifoseria aggueriita si rifà inrestendo di fischi i granata quando toccan palla E' un concerto che non disorienta i difensori torinesi, tra i quali maramaldeggia sornione e compassato Puia, ben spalleggiato dall'atletico Mozzini. Il Milan si contenta dal canto suo di inviare tra le braccia di Sattolo tiri-cross ingenui, che dorrebbero essere altrettanti suggerimenti per le punte. Che del resto, le poche palle giocabili che si ritrovano, non hanno difficoltà a spadellarle per conto loro. Lo spettacolo riveste toni arrivlenti. Tanto che ci si chiede quanta generosita abbiano in corpo i tifosi della «fossa dei leoni», che spreean indefessamente fiato ad incitare.*

*Manco male che al 21' ci pensa Barbaresi a risregliare il giuoco con un buco senza precedenti su Sogliano che «scontava», palla al piede. Sogliano entra allora in area solitario, ma Crema lo aggancia da tergo facendolo precipitare. Rigore evidente che Benetti, con un tiraccio sulla sinistra di Sattolo, trasforma. Il Milan si fa più vivace, ma senza pretese e risultati. Così tutto si riassume in qualche spunto di Bigon e Golin, ma sono solo intenzioni.*

*Al 36' Bigon ferma bene di petto in area su invito di Benetti, ma scivola e riesce solo a toccare con la punta del piede, mandando sul fondo. Ed è tutto. Poi è uno sfollare malinconico, tranne che per i soliti aficionados che trovano da recriminare. Contro che cosa non si sa.*

**Oreste Pivetta**

### Ora gli azzurri guidano la classifica

# *Sormani castiga un vivace Bologna (2-1)*

Gli altri gol messi a segno da Perego e Rizzo

**MARCATORI: Perego (N.) al 17' e Rizzo (B.) al 20' del primo tempo; Sormani (N.) al 2' della ripresa.**

**NAPOLI: Zoff; Pogliana, Vianello; Zurlini, Panzanato, Perego; Manservisi, Juliano, Sormani, Improta, Macchi. (12°: Trevisan; 13: Martella; 14: Saccoccio; 15°: Pincelli; 16°: Esposito).**

**BOLOGNA: Adani: Roversi, Fedele; Cresci, Janich, Perini; Rizzo, Liguori, Savoldi, Bulgarelli, Pace. (12 Vavassori; 13: Pasqualini; 14°: Caporale; 15°: Scala; 16 Landini).**

**ARBITRO: Serafini di Roma.**

**DAL CORRISPONDENTE**

**NAPOLI**, 25 giugno

*La partita ha avuto inizio alla presenza di circa quarantamila spettatori, in una serata quanto mai afosa Dalle prime battaglie di gioco — un palo di tiri-bomba di Rizzo, una bella iniziativa di Improta, un tiro teso e pericoloso di Cresci, ben controllato da Zoff in tuffo — si è saputo compreso che le due squadre erano scese in campo ben decise a darsi battaglia*

*Oronzo Pugliese aveva dichiarato che non avrebbe ordinato le barricate ai suoi uomini ed è stato di parola il Bologna, privo di Gregori, stanco e affaticato, si è presentato con un modulo elastico, cauto certamente ma non rinunciatario. Gioco di rimessa, insomma, con lunghi lanci verso gli uomini di punta*

*D'altronde il Napoli non ci ha dato la possibilità di stare lì tanto a rifletterci, impegnandoci subito la condotta di gara Al 17', difatti, gli azzurri erano già in vantaggio Perego, palla al piede, al limite dell'area, palleggiata stranamente incerto sul da farsi, poi d'improvviso scaricava a rete una fiondata secca e precisa, che batteva nettamente l'incolpevole Adani*

*Punto sul vivo, il Bologna reagiva e quattro minuti dopo, al 21', pareggiava. L'iniziativa era di Bulgarelli, che traversava in area. Vianello sbagliava l'intervento, Liguori toccava per Rizzo, che insaccava con un potente diagonale*

*Al 32' Cresci, portatosi ancora in avanti, a seguito di una lunga discesa, per poco non sorprendeva Zoff con un abile pallonetto la palla finiva di poco a lato*

*Il Napoli appare abbastanza nervoso, specialmente in difesa, e, pur mantenendo la iniziativa e la squadra che corre i maggiori rischi Al 39', comunque, una combinazione Sormani Improta riene conclusa dall'interno napoletano con un bolide che sbora il palo Il tempo si chiude in parità*

*Il Napoli parte deciso all'attacco nella ripresa e costringe il Bologna nella sua area. Adani sbroglia una mischia pericolosa, ma al 2' il Napoli passa in vantaggio sfiorente in area di Vianello, pugno di Adani, stop di petto e rovesciata di Sormani, la palla (deviata di testa forse da Macchi) finisce in rete.*

*Al 14, Pugliese manda in campo contemporaneamente Pasqualini e Landini al posto di Brini e Liguori. E' chiaro che l'allenatore del Bologna vuole aumentare il potenziale offensivo della sua squadra.*

*Il Napoli risponde con fitte trame di passaggi che hanno lo scopo di «addormentare» il gioco ma che talvolta riescono a portare qualche azzurro in zona di tiro, come al 20', ad esempio, allorchè Sormani, dopo avere ripetutamente scartato tre avversari, ha mandato la palla a sfiorare il palo, raccogliendo applausi a scena aperta, o come al 22', allorche Macchi ha costretto Adani alla difficile deviazione in angolo.*

*La verità è che il Bologna anziche acquistare in pericolosità con le sostituzioni operate, appare come svuotato di energia, ed allora il Napoli ne approfitta. Perego si esibisce in un altro paio di tiri pericolosi che impegnano seriamente Adani. Per il Bologna si tratta soltanto di tentativi sporadici e poco convinti.*

*Un tiro al volo di Cresci da fuori area, al 35', impegna Zoff in una bella parata. Poi azioni alterne.*

*Sul finire della partita un atterramento di Macchi, lanciato a rete, fa gridare al calcio di rigore. L'arbitro non se ne dà per inteso. E forse ha ragione lui. Non accade un bel niente. In sostanza si è trattato di una bella partita e di una vittoria convincente del Napoli.*

**Michele Muro**

## Risultati e classifiche

**GIRONE A**

| | |
|---|---|
| Milan-Torino | 1-1 (0-1) |
| Juventus-Inter | 2-1 (0-0) |

**CLASSIFICA: Milan punti 6; Juventus e Inter 4; Torino 2.**

**MERCOLEDI': Inter - Milan, Torino-Juventus.**

**SABATO: Milan-Juventus, Torino-Inter.**

**GIRONE B**

| | |
|---|---|
| Napoli-Bologna | 2-1 (1-1) |
| Fiorentina-Lazio | 1-1 (0-1) |

**CLASSIFICA: Napoli punti 6; Bologna 4; Fiorentina e Lazio 3.**

**MERCOLEDI': Bologna - Fiorentina, Lazio-Napoli.**

**SABATO: Bologna-Lazio, Napoli-Fiorentina.**

Toschi, uno dei pochi titolari superstiti del Torino-baby.